

La Nota di Pierleone Ottolenghi

Una nota insolita

20 Novembre 2009

L'ultima nota che scrissi all'inizio del mese era intitolata: "La recessione è finita?". La risposta era: "secondo me no".

Oggi riproporrei la stessa domanda e risponderei nello stesso modo.

Paul Krugman nel suo consueto commento sul *New York Times* di oggi (20 novembre) scrive: " For the economy is still in deep trouble and needs much more government help. Unemployment is in double digits; we desperately need more government spending in job creation. Banks are still weak and credit is still tight; we desperately need more government aid to the financial sector. But try to talk to an ordinary voter about this and the response you are likely to get is "No way. All they do is hand more money to Wall Street". Per chi stima Krugman, come me, è una risposta lapidaria.

Che il Pil del terzo trimestre negli USA vada su del 3.5 % (in realtà dell'1.1 % dopo le correzioni degli incentivi auto e la diminuzione – una tantum – delle scorte) è del tutto irrilevante. Come sostiene Joseph Stiglitz; il Pil da solo non crea felicità; lo stesso Stiglitz ritiene in effetti che debba essere modificato come strumento di misurazione della crescita.

I disoccupati forse mangiano Pil al pomodoro ? E il prossimo trimestre come andranno le cose?.

Persino uno equilibrato come Obama ha detto in Cina il 18 Novembre "se il debito continua ad aumentare è possibile una ricaduta del Pil" (*Il Sole-24 Ore*). Ancora sul *Sole* "La brusca flessione dell'ABI nel credito alle imprese è un concreto richiamo alla realtà. La crisi non è finita e il sistema economico italiano ha bisogno di un forte sostegno." Sempre *Il Sole*, "i fallimenti tra i mutuatari di case sono saliti nel terzo trimestre e rappresentano il 9.64 % di tutti i mutui concessi".

La AOL, ieri ha annunciato il licenziamento di 2.500 persone, un terzo del totale (FT). Il numero di nuove case residenziali negli USA ove i lavori sono iniziati è sceso dell'11 %.

La banca belga KBC ha annunciato che si trasformerà in un istituto molto più piccolo dietro sollecitazione della Commissione Europea.

Una grossa bolla immobiliare si sta formando in Cina secondo quanto dichiarato da uno dei principali imprenditori del settore.

Ieri, il gigante delle vendite al dettaglio olandese, Ahold, ha messo le mani avanti dicendo che il “gloom economico” è lontano dal diradarsi finchè la disoccupazione non scenderà.

Ancora ? Io direi basta e avanza se persino la nobile Goldman Sachs si è sentita in dovere di “scusarsi” !

La situazione non è bella per niente salvo in Estremo Oriente e Brasile.

Oramai siamo a sei settimane dal 2010 e non è che si vedano dei miglioramenti significativi.

Poiché ho la febbre a 39 sono costretto a chiudere qui questa nota molto più corta delle solito; e di ciò per mi scuso.

Vorrei chiudere, però con un suggerimento. Bisogna parlare, parlare e parlare con gli imprenditori, i lavoratori, i commercianti, i tassisti, per avere il polso della situazione. Visto che usiamo la posta elettronica anche questa va utilizzata per girare il mondo.

I giornali, anche quelli di buona fattura non bastano più. Non parliamo della TV e della radio dove ormai impazzano i Beck, i Lindbaugh, i Minzolini ecc.